

Una serie d'informazioni in merito alla crescita del numero di corsi di secondo ciclo (Master) in Europa offerti in lingua inglese si trova nel Rapporto English-Taught Master's Programs in Europe: New Findings on Supply and Demand, pubblicato dall'Institute of International Education (IIE). Si tratta di una rilevazione di dati raccolti dal database online Mastersportal.eu, creato con il co-finanziamento di Erasmus Mundus. Dai 560 corsi censiti nel 2002, si è passati in un decennio ai 1.500 identificati nel 2008 dall'ACA e ai 5.444 dello scorso mese di marzo. L'interesse riguarda soprattutto i programmi congiunti (joint programs), passati dai 118 del 2007 ai 707 del 2011. Il 79% del totale risulta impartito soltanto in lingua inglese, il rimanente 21%, oltre all'inglese, associa almeno un'altra lingua. Escludendo Regno Unito e Irlanda, i paesi che guidano l'ideale graduatoria di quelli che offrono la più vasta gamma di corsi in inglese sono Paesi Bassi e Germania. L'Italia è fanalino di coda tra i primi dieci, ma ottiene un incoraggiante piazzamento relativamente al tasso di crescita (33% rispetto alla media europea del 19%) dei corsi organizzati finora in 56 Università. La durata varia secondo i sistemi nazionali di insegnamento: in larga parte un biennio, ma Spagna e Belgio offrono molti corsi di durata inferiore. Economia (28% del totale e prevalentemente organizzati in Francia) e Ingegneria e Area tecnologica (21% e prevalenza nelle Università tedesche) rappresentano le discipline maggiormente offerte. A seguire Scienze sociali (13%, corrispondente a 602 programmi), Scienze naturali (9%, per 413 programmi), Medicina (6% per 293 programmi). Il rimanente 15% è ripartito tra Giurisprudenza, Pedagogia, Scienze ambientali e Giornalismo.

(Fonte: M. L. Marino, [rivistauniversitas](#) 03-05-2012)